

DOMENICA 17 OTTOBRE 2021

I quattro anni di cantieri ora spaventano la riviera

Se Simone Zuin non ha mai fatto mistero di essere uno dei pochi sindaci gardesani contrari al progetto attuale del depuratore («c'erano soluzioni alternative migliori», sostiene il primo cittadino di San Felice), sono altri i timori che iniziano a serpeggiare sul Benaco. A partire dai cantieri. «Se si blocca la Gardesana, si rischia di perdere il turismo - spiega Antonio Martinelli, sindaco di Limone -. Già conviviamo con una viabilità complicata, e con 4 anni di lavori finiremo per perdere le presenze che abbiamo riguadagnato dopo il Covid». «Inevitabile che la costruzione del depuratore finirà per creare molti disagi - ammette il sindaco di Salò Gianpiero Cipani -, ma è un'opera indispensabile». Sempre ammesso che veda la luce. «Verrà costruito soltanto quando il lago sarà ridotto a una fogna - aggiunge sconsolato Cipani -. Arriverà il momento in cui non si potrà più aspettare, e bisognerà trovare una soluzione in emergenza». Quanto al progetto, «non dico che Gavardo sia meglio di Lonato: io mi attengo alle conclusioni dell'Università e del gestore. La mozione Sarnico ha fatto virare la scelta su Esenta, dove servono 5 volte le tubature previste nel progetto originale, e si andrebbe comunque a scaricare nel Chiese. La soluzione più logica resta Gavardo, dove il depuratore si "accompagnerà" a quello nascente di A2A, e Montichiari dove il collettore si innesterà sull'impianto esistente. Capisco che qualcuno provi fastidio che i reflui ripuliti del Garda finiscano nel Chiese, ma non comprendo chi si ostina a riproporre l'opzione Peschiera, dove comunque finiranno i consistenti reflui di Desenzano e Sirmione». C.Reb.

